

IL PONTE

Rivista di politica economia e cultura fondata da Piero Calamandrei

Anno LXXIX n. 1



gennaio-febbraio 2023

Giancarlo Scarpari **Un mese dopo** □ Lanfranco Binni **Non ammazzateci, sappiamo morire anche da soli** □ Roberto Scarpinato **Da che parte stare?** □ Barbara Spinelli **Meloni, l'album di famiglia** □ Marcello Rossi **Costituzione, europeismo e atlantismo nelle pagine del Ponte** □ Enrico Bartolomei **Israele e Stati Uniti attraverso il prisma del colonialismo di insediamento: appunti per un'analisi comparata** □ Stefano De Cenzo e Roberto Monicchia **La scuola che ci meritiamo è pubblica e democratica**

Giovanna Lo Presti **1922. Un passaggio di testimone: Giovanni Verga e Luciano Bianciardi** □ Floriano Romboli **Il prigioniero Luigi Giuntini: una preziosa testimonianza etico-civile** □ Elena Gurrieri **Aldo Palazzeschi, una monografia**

Luca Baiada **Partigiani, guerra di liberazione, Carlo Smuraglia** □ Marcello Rossi **Una sinistra per l'alternativa** □ Valeria Cirillo **Un piano per il futuro dell'ex Gkn** □ Stefano Lucarelli **Paul M. Sweezy. Monopolio e finanza nella crisi del capitalismo**

ALDO PALAZZESCHI, UNA MONOGRAFIA

A quasi cinquant'anni dalla scomparsa (avvenuta il 17 agosto 1974 a 89 anni, essendo nato il 2 febbraio 1885 a Firenze) di uno dei più liberi e affermati grandi scrittori del Novecento europeo, in vita come anche *post mortem*, Aldo Giurlani in arte Palazzeschi, Gino Tellini, docente emerito di Letteratura Italiana all'Università di Firenze nonché allievo di Lanfranco Caretti, offre al lettore una monografia che ne disvela la complessa, apparentemente imprevedibile, personalità di artista, di letterato-non letterato e di uomo. Nella collana «Sestante» di Salerno Editrice in Roma è uscita infatti di recente, nel luglio 2021, quarantottesimo numero della collezione, il suo *Palazzeschi*, avendovi già dedicato, a Leopardi nel 2001 (numero cinque) e a Svevo nel 2013 (numero venticinque), due monografie di rilievo.

Di Palazzeschi si viene così a scoprire molto di più di quel che si conosceva, non solo per l'opera letteraria vasta, variegata e davvero vocata a sperimentare tutti o quasi i generi letterari: dalla novella al romanzo, alla cronaca narrativa di aspro tenore ironico e dalla poesia ai numerosi epistolari con amici e colleghi, ma per la stessa biografia, in cui spicca l'emersione del tema dell'omosessualità che fino all'ultimo l'autore volle tenere nel segreto del proprio mondo interiore. «Imprendibile Palazzeschi»? Direi oggi di no, in quanto lo studio ben articolato di Gino Tellini è riuscito a catturare il senso profondo e a portare alla luce quanto d'invisibile si può dire che abitasse nelle pieghe più intime e nascoste, ma in fondo anche nelle pagine già in luce del tanto amabile, quanto ancora sostanzialmente incognito, autore dell'*Incendiario*, del *Codice di Perelà uomo di fumo*, dei *Cavalli bianchi* e di *Lanterna*, come pure di *Sorelle Materassi*, di *Roma*, *Il Doge*, *Stefanino*, *Il buffo integrale*, fino a *Cuor mio*, *Via delle Cento Stelle* e molto altro ancora.

Gino Tellini realizza dunque, con mano ferma e al contempo leggera, un sano processo di messa in evidenza dei diversi volti e talenti letterari di Aldo Palazzeschi che lasciò come sua erede universale, non a caso, l'Università degli Studi di Firenze, nel cui ambito con bravura, coraggio e, come oggi si dice, visione, Gino Tellini stesso ha fondato e governato per molti anni il Centro Studi Aldo Palazzeschi, lasciando poi il testimone a Simone Magherini che oggi lo dirige. Per citare solo un esempio dell'attività del Centro Studi A.P. segnaliamo le «Carte d'Autore online».

Se dovessi individuare poche, ma centrali parole-chiave per descrivere il

nocciolo della personalità artistica e umana di Aldo Palazzeschi, sceglierei «il cambiamento» nel senso di capacità di metamorfosi che osserviamo, per esempio, quando lo scrittore da giovane passa, peraltro repentinamente, dalla fase di adesione al Futurismo a un'altra fase ben diversa che lo conduce verso la «neutralità» di fronte al fenomeno veramente tragico della guerra. Un'altra parola chiave può essere, per capire Aldo Palazzeschi, quella della «durata» nella «fedeltà a se stesso». In questa dimensione gli dev'essere stata in qualche modo utile proprio quella «solitudine» di cui spesso l'autore tesse l'elogio, talora con tratti di surreale autosufficienza quando, per esempio, afferma di sapersi fare ottima compagnia da sé. In realtà, la solitudine non gli dev'essere stata così facile da sostenere, insomma giocare con l'oscuro fantasma del vuoto e dell'assenza gli dev'essere stato, al contrario, non poco arduo esercizio, anche se il diretto interessato stenta ad ammetterlo né lo afferma mai esplicitamente, e sebbene abbia speso del suo per l'intera esistenza, a cercar di gestire la difficile condizione dell'esser rimasto solo al mondo con tanta lucidità, nonché elegante, naturale dignità.

La monografia di Gino Tellini non ha solo il pregio di saper approfondire molti aspetti dell'opera e della biografia palazzeschiana; riesce piuttosto a rivelare un vero e proprio valore aggiunto nel voler puntualmente chiarire al lettore tutte le tessere ricomposte del «mosaico» Aldo Palazzeschi, restando tuttavia sempre saldamente al fianco dell'oggetto indagato, e in quanto esprime perfino un tratto solidale, di comprensione verso l'artista e l'uomo Palazzeschi. Mi piace per questo pensare che lo stesso Aldo sarebbe stato pienamente rincuorato e grato per questa attenzione così intelligente e così propensa, sinceramente vicina alla sua sorniona, acuta e raffinatissima sensibilità.

Si riporta di seguito l'*Indice* del libro, a beneficio del pubblico dei lettori che possono essere non necessariamente e non soltanto gli studenti delle scuole medie superiori, ma chiunque apprezzi la Storia della letteratura italiana del Novecento.

Premessa (p.7). *Tavola delle sigle e delle abbreviazioni* (pp. 8-11). I. *Non faccio il poeta per mestiere. Le opere e i giorni di Aldo Palazzeschi* (pp. 13-43): 1. *Candore e passione*. 2. *La giovinezza (1885-1915)*. 3. *Tra due guerre (1916-1940)*. 4. *Da Firenze a Roma (1941-1965)*. 5. *La sorprendente vecchiezza (1966-1974)*. II. *Esordio del poeta* (pp. 44-78): 1. *Esperienza vissuta e scrittura*. 2. *I cavalli bianchi*. 3. *Lanterna*. 4. *Poemi*. III. *Romanzi straordinari* (pp. 79-122). 1. *Romanziere sperimentale*. 2. *Riflessi*. 3. *Da riflessi a Allegoria di novembre*. 4. *Il Codice di Perelà*. 5. *La Piramide*. 6. *Interrogatorio della Contessa Maria*. 7. *L'inedito frammento Vita*. IV. *Il poeta: adesione e distacco dal Futurismo* (pp. 123-152). 1. *L'Incendiario, 1910*. 2. *L'Incendiario, 1913*. 3. *Tre manifesti lacerbiani*. 4. *Marinetti e Palazzeschi*. 5. *Le poesie 1913-1915, Spazzatura e il distacco dal Futurismo*. V. *Romanzi della maturità* (pp. 153-186). 1. *Sorelle Materassi*. 2. *Tra le Materassi e i Cuccoli*. 3. *I fratelli Cuccoli*. 4. *Roma*. 5. *Romanzo e teatro*. VI. *La trilogia del Vegliardo*

(pp. 187-205). 1. *Il Doge*. 2. *Stefanino*. 3. *Storia di un'amicizia*. VII. *Mappa del novelliere* (pp. 206-250). 1. *Il Re bello*. 2. *Stampe dell'800*. 3. *Il palio dei buffi*. 4. *Bestie del '900*. 5. *La summa novellistica*. 6. *Il buffo integrale*. VIII. *Tra cronaca, memoria e scrittura epistolare* (pp. 251-283). 1. *Cronache narrative, aspre e ironiche*. 2. *Due imperi... mancati*. 3. *Tre imperi... mancati*. 4. *Il piacere della memoria*. 5. *Una solitudine affollatissima*. IX. *L'ultima stagione del poeta* (pp. 284-300). 1. *Cuor mio*. 2. *Via delle cento stelle*. 3. *Sinfonie*. X. *Fortuna critica* (pp. 301-314). 1. *Avanguardie storiche*. 2. *Ritorno all'ordine, ricostruzione, miracolo economico*. 3. *Nel clima della Neoavanguardia*. 4. *Nuove strade*. *Bibliografia essenziale* (pp. 315-326). *Indice dei nomi*. *Indice generale* (pp. 329-339).

ELENA GURRIERI